

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
a domicilio	L. 12	L. 6.00	L. 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 15	L. 7.50	L. 5.00
Per l'Estero lo spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
 Le Associazioni si ricevono:
 Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1661

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato della Città Centesimi cinquanta fuori di sede
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 agosto.

Discorso Gambetta.

La stampa è ancora occupata intorno alle impressioni che il discorso di Gambetta deve avere necessariamente prodotto nei circoli della diplomazia, e ragiona intorno alle conseguenze probabili di una politica bellicosa, qualora l'uomo, il quale, per il momento esercita maggiore influenza in Francia, si facesse iniziatore di quella politica, e trascinasse pazzamente il suo paese in una guerra.

Malgrado le parole imprudenti del Gambetta, noi speriamo e crediamo che l'eventualità di un serio conflitto non sia tanto vicina, e facciamo caldissimi voti perchè si verifici più tardi che è possibile. La pace, una lunga pace, questo bisogno universalmente sentito, dev'essere fra i desideri più vivi dell'Italia, che ha tanto lavoro da fare pel suo interno ordinamento, e che per conseguenza non è in caso di cercar brighe al di fuori.

I giornali francesi vanno manifestando all'unisono, e con energia non equivoca, l'avversione del paese per una politica di avventura, ed è perciò che si studiano, nei commenti sul discorso di Gambetta, di mitigare il significato delle sue frasi più accentuate, per smorzarne possibilmente l'effetto.

È notevole, fra gli altri, la *Republique française*, che ventiquattro ore dopo, ancora non ne parlava. Forse lo stesso Gambetta, da cui quel giornale riceve le ispirazioni, si è accorto, un po' tardi se vogliamo, che il paese non è disposto a rispondere

alla corda, che il suo idolo del giorno ha toccato.

È questa una pietra, e non piccola, d'inciampo pel Gambetta, s'egli avesse fatto assegnamento sulla distrazione di un colpo di testa al di fuori, per superare più facilmente le difficoltà, che gli susciteranno quanto prima gli intransigenti al di dentro.

Anche l'*Opinione* di ieri sera contiene un articolo pregievole sullo stesso argomento: ad essa pure certe frasi del discorso di Gambetta sembrano indovinati: crede però che le relazioni tra la Francia e la Germania non ne ritrarranno vantaggio, ma non è persuasa che il Gambetta col suo discorso abbia voluto gettare un guanto di sfida al principe di Bismarck, sfida, che troverebbe per primo ostacolo la lega più stretta e più salda che mai fra l'Austria-Ungheria e la Germania, non avrebbe seco l'Inghilterra, perchè malgrado il concambio di tenerezza fra Gladstone e Gambetta, il fondamento della politica del gabinetto liberale inglese è la pace. Quanto poi all'Italia, essa non ha molto a lodarsi della politica francese né a Tunisi, né in Egitto, politica, la quale sembra ispirarsi al vecchio pregiudizio di alcuni uomini politici francesi, secondo i quali la costituzione della nazione italiana doveva recar detrimento all'influenza francese.

Abbiamo voluto riassumere per sommi capi questo articolo dell'*Opinione*, perchè, quantunque non lo esprima, se ne deduce ciò che noi abbiamo sostenuto, ed è d'altronde luminosamente manifestato dai fatti, che nessun governo in Francia fu mai tanto amico del nostro paese, come il governo napoleonico.

La questione del Danubio.

È disgraziatamente tanto illogica, così poco giudiziosa la condotta dei nostri governanti nelle cose interne dello Stato, che non è da fare alcuna meraviglia, se, in mezzo alle voci di probabili complicazioni in oriente, o di un nuovo scoppio di sopite, ma non spente rivalità in occidente, ci sentiamo piuttosto inquieti sulla parte, che quei governanti faranno fare all'Italia, seppur gliene faranno far una.

Fino adesso l'unica abilità che hanno dimostrato da questo canto, fu quella di tener il paese all'oscuro in tutto e per tutto.

Una delle quistioni che nelle ultime settimane si è maggiormente riscaldata è quella della navigazione del Danubio, e delle famose porte di ferro.

L'Austria che tende ad esserne padrona, interpretando a modo suo i trattati e i regolamenti prescritti dalla commissione europea, è appoggiata, per quanto sembra, in queste sue pretese, dalla Germania, e dicono alcuni, anche dall'Italia, mentre le fanno contrasto Russia ed Inghilterra.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in queste voci: se però avessero un qualche fondamento, ci nascerebbe curiosità di sapere da quali criteri sia diretta in questo affare la nostra diplomazia, nella speranza che non siano i criteri della paura, per cui si voglia offrire a Vienna una specie di pegno di pentimento per le velleità irredentiste, se non incoraggiate, certo tollerate finora.

Ci pare, che come conseguenza logica dei suoi principii, l'Italia debba piuttosto patrocinare la libera navi-

gazione del Danubio, contro di cui le pretese dell'Austria costituiscono un vero attentato.

Voci allarmanti.

Corrispondenze dei giornali di Vienna dai confini russi, e informazioni di altra origine assicurano che la Russia prende disposizioni tali per il suo esercito come se si trattasse di una prossima entrata in campagna. E ciò non soltanto dalla parte dei Balcani, ma presso la frontiera della Polonia austriaca.

Il nostro vivo desiderio che la pace sia lungamente mantenuta, non può farci perdere di vista questi sintomi, né impedirci di registrarli, fosse anche per semplice dover di cronisti.

Se la prendono in ridere

Ognuno avrà notato, senza bisogno che da noi fosse messo in rilievo, il tono ironico, col quale l'*Opinione*, dopo aver riprodotto la notizia del *Diritto* sulle cose di Tunisi, e dopo avervi aggiunta qualche osservazione sul contegno del console di Francia in quella Reggenza, pareva non volesse darvi alcuna importanza, dal momento che tutti i ministri italiani se ne stanno assenti dalla capitale, per godere gli ozi della campagna.

Dove voglia colpire il foglio romano col la sua ironia, si capisce a colpo d'occhio.

Pur non volendo esagerarsi la gravità degli affari di Tunisi,

non accrescere le proporzioni del grande imbroglio, in cui si trova l'Europa per tanti altri motivi, è certo che allo stato attuale delle cose, appena la costante vigilanza e la fina perspicacia di uomini di Stato di un ordine superiore sarebbero bastanti a tenersi bene sull'avviso, e a provvedere di conformità a tutti gli incidenti, che possono sorgere da un momento all'altro sulla scena del mondo, e ai quali l'Italia, per il suo interesse, per il suo decoro e per il suo avvenire, può essere chiamata oggi o domani a partecipare.

I nostri ministri hanno invece di sè medesimi una opinione così superlativa, che, di una situazione, della quale si preoccupano gravemente gli uomini di Stato degli altri paesi, si prendono concerti, si architettano progetti, si studiano soluzioni, essi hanno l'aria di non darsene neppure per intesi.

Che i Depretis e i Cairoli, anche in mezzo alle aure fresche dei boschi e al refrigerio delle dolci acque, stiano ruminando nella loro mente i grandi affari di Stato, per farne un giorno scaturire i parti sublimi, come dalla testa di Minerva, siamo disposti a concedere; ma che nei momenti di diplomazia militante, sia il miglior metodo, pei ministri di un governo di

prim' ordine, quello d'isolarsi dal resto del mondo, e di lasciare nella capitale, dove convergono tutte le comunicazioni degli altri gabinetti, dei semplici funzionari subalterni per riceverle, non lo crediamo.

Tollerabile appena in momenti normali, questo metodo è da censurarsi, e merita veramente la sferza dell'ironia, quando si tratta di situazioni difficili e complicate come quelle, in cui ci troviamo.

Può darsi benissimo che la politica estera dell'Italia, in questi ultimi tempi, sia stata condotta così malamente, che ormai al Palazzo della Consulta non si trovi più il filo per uscire dal labirinto, in cui si è forse caduti, ma gli uomini di patriottismo e di cuore non devono mai scoraggiarsi, sicuri che nel momento delle supreme difficoltà, e qualunque siano gli errori passati, essi avrebbero sempre seco i patrioti di tutti i partiti per sostenerne gli sforzi, e per aiutarli nelle onorevoli amende.

Ma finchè restano colle mani in mano, mentre la bufera rugge alle porte, si dirà che se la prendono in ridere: ciò che il paese, quando va de' suoi interessi e della sua esistenza, non è certo disposto a perdonare.

testa e mano che per quanto abbronzate dal sole avevano qualche cosa di femminile nella delicatezza dei contorni - i suoi occhi pieni di dolcezza erravano verso il soffitto vuoto, si poco adoperato in tutti questi anni, che l'indiana scolorita di che era coperto era sempre quella stessa con la quale lo aveva rimesso a nuovo la signora Garland quando furono sposi. La sua fantasia tornò indietro a quei giorni remoti ed a tutti i giorni di vuoto che erano succeduti a quelli. Egli però non se ne affliggeva, perchè quei giorni, per grazia di Dio, erano passati e la riunione non poteva ormai tardar molto.

«Pure avrei piacere di veder prima felice il mio figliuolo, felice come era io. - Povero ragazzo! Qual triste giornata di Natale deve esser questa per lui! Se non fosse per il lavoro... - È bene che lavori tanto, però non mi piacerebbe che il suo avvenire fosse l'arida vita del Collegio, - sarebbe una vita da tarlo e non da uomo... No, no. Qualche anno ancora di studio tenace ed assiduo, - come dovrebbe esser sempre lo studio dei giovani - e poi un collocamento - una casa - una moglie. - Caro ragazzo!»

Il parroco riprese il suo lavoro, ma di lì a poco, mentre con la penna sospesa fra le dita meditava la chiusa di un periodo, venne battuto alla porta dello studio.

«Avanti, disse il signor Garland, alquanto sorpreso, perchè era regola che al sabato non voleva esser disturbato se non per motivi di grande importanza.

(Continua)

APPENDICE (4) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

Egli faceva sempre volentieri quattro chiacchiere con la signora Love; siccome Mario non aveva parlato di averla vista di recente - forse perchè il fanciullo divenuto uomo e non trovando più quella semplice coppia interessante quanto per l'addietro, - si recò con minor frequenza alla casa - il padre pensò di rimediare alla negligenza di lui con qualche piccola cortesia supplementaria.

«È in casa il signor Love? - domandò ad una fanciulla, che dava da beccare ai polli, vicino all'uscio della sala. Ella era evidentemente una ventatesca; quantunque per un momento il parroco ne avesse dubitato, essendo rimasto colpito dalla grazia delle sue movenze e dalla bellezza del viso. Ma ella aveva le braccia scosse e sudicie, ed anche il suo vestito era tale; e appena aprì bocca non vi fu più alcun dubbio - era proprio una serva di campagna.

«I signori non ci sono, signore, rispose ella facendo una goffa riverenza e diventando rossa come una ponia. - Ma il padrone è qui d'interno. Oh! che, avrebbe piacere di vederlo, signor Garland?»

«Par che tu mi conosca, bambina mia, - disse il parroco fermandosi e dando un altro sguardo al suo volto, che, se fosse stato pulito, sarebbe stato proprio bello. Sei forse d'Immeridge?»

«No, signore, son di C... e nominava una città distante parecchie miglia.

«E sei qui a servizio?»

«Sì, signore.

«Bene, hai trovato una padrona buona ed amorevole, e mi par che tu debba essere una brava figlia, premurosa e rispettosa per i due vecchietti. Spero che resterai molto tempo in questa casa, e che sarai di conforto ad essi. Di' al tuo padrone che mi riposo un momento nel salotto e che faccia pure il suo comodo.

E intanto il buon parroco varcò la soglia della porta, che soleva esser sempre aperta, e si rallegrò mirando quel bel visino, un po' sudicio.

Egli vedeva di rado facce nuove e questa fermò per un momento i suoi sguardi come potrebbe fare un fiore cresciuto sul ciglio della strada. Presto se ne scordò per altro, perchè, essendo molto stanco, appena si fu abbandonato nella comoda poltrona del signor Love, si addormentò profondamente.

Quando si destò vide che aveva vicino la servetta, la quale lo esaminava con curiosità. Il padrone non era ancora tornato, e della assenza di lui ella dette una spiegazione tanto confusa, e con termini tanto rustici, tanto più rustici anche di quelli a cui era ormai assuefatto il signor Garland, ch'egli rinunziò a capirla, tanto più che aveva molto appetito e v'era

il bell'è pronto un famoso thè, che evidentemente era stato fatto apposta per lui.

«Sei una buona ed amorevole figliuola, diss'egli, mentre sprigionava un famoso appetito, notando intanto che la si era un poco ripulita per fargli onore, ed era veramente graziosa molto.

Ma il suo sguardo fu momentaneo, quantunque mentre mangiava le dicesse qualche parola, con quella sua maniera garbata, ma leggermente contesa, per la quale i suoi parrocchiani dicevano talvolta che l'unico difetto del parroco era quello di essere troppo sostenuto e di tener a distanza gli inferiori. Non che lo facesse per durezza, ma perchè non li comprendeva abbastanza.

Quando ebbe finito il thè, lasciò molti complimenti per il signore e ringraziò la fanciulla per la sua garbatezza.

«E come ti chiami? domandò egli distrattamente, intanto che metteva i guanti.

«Carlotta.

«Addio Carlotta, e grazie; tanti saluti al padrone e alla padrona, e di loro che tornerò presto.

Le pose in mano uno scellino e se ne andò.

II.

Il signor Garland era seduto nel suo studio, nel quale, per risparmiare fuoco e lavoro alla sua unica e vecchia fantesca, - vecchia quasi quanto lui - egli sedeva spesso tutta la giornata - quelle lunghe e quiete giornate di inverno che solitamente pas-

sava sempre solo - o piuttosto con una compagnia invisibile, che forse gli stava più vicina l'inverno che l'estate. Perocchè Ella - la sua moglie Maria - era morta al principio di primavera, e l'ultime memorie di lei erano collegate con le ore del dopo pranzo e colle sere d'inverno che ella era solita starsene su quel sofà, pallida ma serena, mentre la fiamma del camino rifletteva i suoi fulgori nei finissimi capelli di lei; perchè ella godeva a stargli accosto anche senza poterlo aiutare ed a lui pareva di scrivere meglio le sue prediche, quando l'aveva vicina.

La signora Garland non era mai stata una gran parlatrice - guardava mentre egli scriveva, pensando. Spesso di poi egli chiese a sè stesso, quali potessero essere i pensieri di lei e se fosse qualche oscuro presentimento degli anni di dolorosa solitudine che dovevano venire per lui quella strana tinta di dolcezza e di gravità che le stava sul volto. Era tutto finito ormai da molto, molto tempo. Ma la memoria di lei e di quei giorni durava viva e fresca.

Anche oggi (era il dopo pranzo di un sabato) ad ora ad ora veniva fatto al parroco di alzare gli occhi dal sermone che stava scrivendo, quasi si aspettasse di vedersela lì a guardarlo con quei suoi occhi amorosi, che avevano riscaldata il cuor del suo cuore, durante tutta la vita - amore che la morte solo poteva spegnere, chiudendo quegli occhi per sempre.

Il signor Garland sospirò, ma era un sospiro di amorosa memoria meglio che di dolore. Il tempo aveva da lungo tempo levato il dardo dalla fe-

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 Via Ternabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillele Antibiliose e Purgative di Cooper
 Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa o Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole francesi 1 e 2.
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porte dirigendone la domanda accompagnata da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERRATO, F. ROBERTI, PIANETTI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ungaretti e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Treviso da Dal Lago; a Verona da Strada e Emanuelli; a Udine da Fabria e F.lli pazzi. 33 52

ISTITUTO E CONVITTO VANZO
 MILANO — Corso di Porta Romana, 105 — MILANO
 L'Istituto, situato in posizione igienica, espressamente ridotto e fornito dei più distinti professori pubblici e privati della città, comprende: A) Corso unico speciale preparatorio alla R. Accademia di Torino, alla Scuola Militare di Modena ed ai Collegi Militari. — B) Il Liceo ed il Ginnasio. — C) Gli Studi Tecnici e le Scuole Elementari.
 Fra nove esaminati al Collegio Militare di S. Luca nella sessione di Giugno vi furono 7 distinti e 4 meritarono la mezza pensione gratuita.
 Liceisti e Tecnici negli esami finali diedero ottimi risultati.
 La Direzione spedisce il Programma a richiesta. 2-373

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECCARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 17-293
 LA DIREZIONE C. BORGHETTI
 In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
 Marca di Fabbrica il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor GIANDREA DE ST. GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della regna, ulcere e gli incomodi provenienti dal parto dall'età critica e dall'acrimonia degli umori. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copale, al mercurio ed al ioduro di potassio. — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.
 Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Prussia, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero.
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 6-181

Testi Universitari
 PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA
 BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritte Civili. Padova 1875, in-8 » 5.-
 CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Truzatti. Padova 1868, in-12 » 2.-
 FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimotore dei movimenti di Ansler. Padova 1872, in-8 » 1.50-
 Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.-
 KELLES prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 2.50-
 LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 » 5.-
 Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8 » 5.-
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 5.-
 SAGUARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 5.-
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 3.-
 SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.-
 Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 6.-
 TOLONI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.-
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.-
 Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. »

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova				
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	mixto	omnib.	omnib.	mixto	omnib.	omnib.	
mixto 8,40 a.	4,20 a.	omnibus 8,55 a.	4,17 a.	Padova . . . part.	5,23	8,23	6,48	5,48	Bassano part.	8,25	9,11	7,23
diretto 8,54 a.	4,54 a.	omnibus 8,55 a.	4,47 a.	Vigodarzere . . .	5,33	8,33	6,58	6,58	Rosa . . .	8,35	9,21	7,33
omnibus 8,19 a.	3,5 a.	mixto 7,30 a.	3,50 a.	Campodarsego . . .	5,44	8,45	7,10	7,10	Orsano . . .	8,46	9,32	7,41
omnibus 7,55 a.	3,10 a.	diretto 8,56 a.	4,0 a.	S. Giorgio Part. . .	5,53	8,54	7,19	7,19	Cittadella ar.	8,56	9,42	7,53
omnibus 9,09 a.	3,16 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Campodarsego . . .	5,53	8,54	7,19	7,19	Villa del Conte . . .	8,56	9,42	7,53
omnibus 9,25 a.	3,32 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	S. Martino di Lupat.	5,53	8,54	7,19	7,19	Campodarsego . . .	8,56	9,42	7,53
omnibus 9,41 a.	3,48 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Cittadella) part.	5,53	8,54	7,19	7,19	S. Giorgio Part. . .	8,56	9,42	7,53
omnibus 9,57 a.	4,04 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Padova . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Campodarsego . . .	8,56	9,42	7,53
omnibus 10,13 a.	4,20 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Bassano . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Vigodarzere . . .	8,56	9,42	7,53
omnibus 10,29 a.	4,36 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Bassano . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Padova . . . ar.	8,56	9,42	7,53
omnibus 10,45 a.	4,52 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Bassano . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Bassano . . . ar.	8,56	9,42	7,53
omnibus 11,01 a.	5,08 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Bassano . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Bassano . . . ar.	8,56	9,42	7,53
omnibus 11,17 a.	5,24 a.	omnibus 8,5 a.	3,56 a.	Bassano . . . ar.	5,53	8,54	7,19	7,19	Bassano . . . ar.	8,56	9,42	7,53

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Partì due con tredici tavole
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

RECENTI PUBBLICAZIONI
 DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
 Volume II

Nissun va al Monte | Famegia in rovina
 TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi e Lioto
 PADOVA
 Padova, 1878, un volume - Lire 4.50.

PROF. D. PIETRO BERTINI
Una Storia di Padova
 Padova, 1878, un libro 3
 Padova, Tip. Sacchetto.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
 del Dott. POPP
 consolida i denti vacillanti, guarisce la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.
 Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna Borgnergasse, 2.
 Durante molti anni i denti vacillanti e la gengiva infiammata mi cagionavano indescribibili dolori di denti. Dopo l'uso della meravigliosa e inapprezzabile sua Acqua Anaterina per la bocca, sono però completamente liberato dai detti dolori ed ho ben conservato i denti fin all'avanzata mia età di 70 anni.
 Mi sento quindi con piacere obbligato di esprimerle, preg. sig. Dottore, per tale beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti.
 Pregando la V. S. Illu. m'aggradire l'espressione della mia distinta stima ho l'onore di restare il di Lei
 Devotissimo
 GUGLIELMO OLSZEWSKI
 I. R. Impiegato govenativo pensionato.
 Depositi: in PADOVA alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara: Navarra — Ceneda: Marchetti — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza: Valeri e Frieziero — Venezia: Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano: Roberti — Rovigo: Diego — Chioggia: Rosteghin — Bassano: A. Comini profumiere. 4-166

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
 Una **Famegia in rovina**
 Nissun va al Monte
 Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
 Fezibile alla Albrera Brucker e Tedeschi ed Angelo Frugli.
Tavole di Logaritmi
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 SANINI prof. G.
 PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
 M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 contorni ed i suoi principali
 Prezzo L. 7
SCAPOLO
 ROMANZO
Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente